Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno XLVI — **Roma — Martedì, 31 marzo 1925** — **Numero 75**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

ORDINI CAVALLERESCHI

Elenco n. 8.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 24 giugno 1924:

a commendatore:

Alberti comm. dott. Annibale, capo della segreteria della Camera dei deputati.
Bianchi comm. Ermanno, segretario preposto all'archivio, id. id.

a cavaliere:

Monnosi rag. comm. Ferdinando, vice direttore dell'ufficio di questura della Camera dei deputati.

Con decreto 15 luglio 1924:

a grand'uffiziale:

Rodano gr. cord. Giorgio, già direttore generale nel Ministero delle poste e telegrafi.

a commendatore:

Lesen comm. Guido, economo dei Benefici vacanti di Napoli.
Cavriani (dei marchesi) nob. comm Giuseppe, console generale
Broglia gr. uff prof. Giuseppe da Verona residente a Torino.

ad ufficiale:

Fiorazzo gr. uff. Vittorio, industriale in Padova.

a cavaliere:

Tozzi cav. Giuseppe Antonio, da Sannicandro Garganico, insegnante.
Pascoli cav. Pietro, capo tecnico del Genio militare a riposo.
Scaparro comm. Giuseppe, pubblicista in Roma.
De Scalzi cav. sac. don Luigi, canonico in Noli (Genova).
Petrucci comm. Gaetano, già addetto al gabinetto del sotto segretario di Stato dei lavori pubblici.
Aldega de Valdes comm. Giovanni, direttore dell'ufficio comunale di polizia urbana di Roma.

Su proposta del Regio Commissario per l'aeronautica:

a cavaliere:

(sentita la Giunta mauriziana).

Bolognesi cav. Domenico di Icilio, residente a Torino comandante del gruppo aereo.
Cassone cav. Ferdinando fu Sisto, residente a Roma, id. id.
Aymone Cat cav. Mario fu Ferdinando, residente a Mirafiori id. id.
Bertozzi Olmeda ing. Fernando di Vincenzo, residente a Roma, maggiore del Genio aeronautico.
Raffaelli ing. Italo di Alessandro, residente a Roma, id. id.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreto 2 giugno 1924:

a cavaliere:

Legnani Antonio, capitano di corvetta.

Su proposta del Ministro per le comunicazioni:

Con decreto 22 giugno 1924:

ad uffiziale:

Babboni avv. Ranieri, vice avvocato erariale.

a cavaliere:

Andreanelli Arturo, maggiore di porto.
Lauro Amedeo id. id.
Timossi Cesare, id. id.
Miceli Giuseppe, id. id.
Bisconti Antonino, id. id.
Fedolino Antonio, id. id.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreto 29 giugno 1924:

a commendatore:

La Farina avv. Francesco, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici.
Mesina avv. Tito Livio, direttore capo divisione id. id.
Sacchi Ladispoto avv. Terenzio, id. id. id.
Giordano ing. Eugenio, ispettore superiore genio civile.
Crispo avv. Antonio, direttore capo divisione Ministero lavori pubblici.

ad uffiziale:

Iandolo ing. Eliseo, capo sezione amministrativo Ministero lavori pubblici.
Cerruti avv Pio, id. id. id.
Puliti ing. Ugo, id id. id.
Crea ing Attilio, id. id. id.
Distretti ing. Luigi, ispettore superiore genio civile.
Susinno ing Alessandro, id. id. id.
Depetrini ing. Alberto, capo sezione amministrativo Ministero lavori pubblici.
Mellini ing. Enrico, ispettore capo di vigilanza Ministero lavori pubblici.
Tardini dott. Camillo, ispettore capo ferrovie dello Stato.
Piccone comm. Leopoldo, segretario di R procura Ministero di giustizia.

a cavaliere:

Grilli avv Carlo, primo segretario Ministero lavori pubblici.
Tinti avv Guido, id. id. id
Spina avv Emilio, id id. id
De Vivo Riccardo, 1° archivista Ministero lavori pubblici.
Rubino ing Vincenzo, archivista capo id id.
Guglielmetti Alberto, id id id
Lecce Virgilio id id id
Gemma Ugo, id id id
Alagna ing Ettore ingegnere principale genio civile.
Fulvio ing. Raffaele, id id id.

Tegnozzi ing. Massimiliano, id. id. id.
Guggino ing. Francesco, id. id. id.
Nicolosi ing. Francesco, ispettore principale vigilanza Ministero lavori pubblici.
Delfini rag Amilcare Corrado, segretario capo ferrovie dello Stato.
Ojetti avv. Enrico, avvocato in Roma.
Bonitatibus prof. Nicola, da Pettorano.
Bove avv. Adolfo, avvocato in Aquila.
Dorrucci dott Domenico, dottore in Sulmona.
Grassi comm Rinaldo, residente a Torino.
Coda Zabetta Ettore, residente a Biella.
Gambino ing. Pietro, funzionario ferrovie dello Stato.
Sollano ing. Gerlando, id. id.
Porfirio dott. Giulio, id. id.
Amoroso ing Mario, id id.
Carbone dott. Fausto, medico chirurgo a Tortona.
Manfrida dott. Michele, residente in Macchia di Giarre.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 26 *giugno* 1924:
a commendatore:

Saporiti gr. uff. Alessandro di Pompeo, maggiore generale in posizione ausiliaria speciale in occasione cessazione carica reggente la Prefettura di Mantova.

Su proposta del Ministro per le colonie:

Con decreto 26 *giugno* 1924.
a commendatore:

Checchi comm. Michele fu Luigi, direttore coloniale.
Biozzi comm. dott. Giuseppe fu Francesco, id.

a cavaliere:

Nicolai Gamba cav. dott. Nicolò di Eugenio, consigliere coloniale.
Rienzi cav. uff. dott. Giuseppe, id. id.
Gallarati Scotti conte cav. dott. Gian Giacomo di Gian Carlo, consigliere coloniale.
Dardano comm. Achille fu Pio, capo cartografo.
Scafetta cav Pasquale fu Erasmo, capitano di lungo corso.
Garzoni Provenziali comm. Gaetano fu Luigi Editore.
Nenci cav. dott. Carlo fu Francesco, medico chirurgo.

Con decreto 4 *giugno* 1924.
ad ufficiale:

Pallottino comm. prof. ragioniere Carlo, Ministero colonie, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

a commendatore:

Gabet cav. uff. Augusto, primo stenografo della Camera dei Deputati.
Consalvo cav. uff. Francesco, vice segretario presso la biblioteca della Camera dei deputati.

ad ufficiale:

Schirò cav. avv. Giuseppe, primo segretario presso l'ufficio di segreteria Camera dei deputati.
Giuganino cav. dott. Alberto, revisore presso l'ufficio di segreteria della Camera dei deputati.
Mancuso cav. dott. Emanuele, id. id. id.
De Vecchis cav. dott Ineo, stenografo presso l'ufficio di segreteria della Camera dei deputati.
Jackson cav. Luigi, già aggiunto presso la biblioteca della Camera dei deputati.

Con decreti 15 *luglio* 1924:
a grand'ufficiale:

Giordano comm. Domenico, direttore superiore nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
Pirinoli comm. rag. Gerolamo, direttore della Banca popolare di Milano.
Pezzi comm. Ugo, industriale in Alessandria.
Luzzatti comm. Riccardo, direttore della Ferrovia Nord, Milano.
Talamo comm. Vincenzo, primo segretario nel Ministero delle poste e telegrafi.
De Nora prof. ing. Alfredo, della Regia scuola superiore politecnica di Napoli.
Vicari ing. Mario, ingegnere architetto in Torino.

a commendatore:

Candinni cav. Enrico, fu Pietro, da Busto Arsizio, industriale.
Iannitti cav. prof. avv. Alfredo, sostituito procuratore generale di Corte di appello.
Pezzano cav. uff. Napoleone, segretario principale nelle Ferrovie dello Stato.
Serina cav. Girolamo, presidente del Consiglio notarile di Milano.
Albertazzi cav. Vittorio, presidente del Consiglio notarile di Roma.
Marchesini cav. uff dott. Otello, capo sezione al Ministero della pubblica istruzione.
Posteraro cav. avv Francesco, avvocato in Cosenza.
Testa cav. Giovanni Stefano, consigliere della Corte di cassazione.
Romanelli cav. prof. Giovanni, medico chirurgo in Genova.
Zamboni ing. Agostino, direttore della Società italo-argentina di elettricità in Buenos Aires.
Narizzano cav. Umberto, direttore generale della Società anonima « L'Aquila », in Genova.
Grassi cav. Carlo, consigliere delegato della Società « Monteponi ».
Bonavino cav. uff. Arturo, capo sezione nel Ministero degli affari esteri.
Forti avv. Vittorio, avvocato in Roma.
Riccardi cav. Francesco, segretario generale dell'Unione viticultori d'Italia.
Scasso cav. Emilio, pubblicista in Genova.
Mocellin cav. ing Domenico, fu Luigi, residente a Venezia
Setaccioli prof. cav. Giacomo, vice-direttore del Regio liceo musicale di Santa Cecilia.
Cavestri cav. Enrico, sindaco di Brusimpiano (Como).
Calissano cav. dott Felice, medico chirurgo in Poirino.
Da Molin dott. Ettore, segretario capo della Camera di commercio di Padova.
Barbieri cav Silvio, vice-presidente dell'Unione industriali di Padova.
Gigana cav. uff. Emilio, direttore del Sindacato agrario cooperativo padovano.
Moretto cav Francesco Marcello, consigliere della Cassa di risparmio di Padova.
Luxardo dott. Giuseppe, liquidatore della Banca astro-ungarica.
Antoni avv. Gino, pubblicista in Firenze.
Camuri ing. Ugo, direttore delle Ferriere piemontesi in Trieste.
Ara dott. Angelo, condirettore delle Assicurazioni generali.
Nervi avv. cav. Giuseppe, avvocato in Alessandria

ad ufficiale:

Pini prof. Aldo, deputato provinciale di Bologna.
Garbagni cav. ing. Mario, consulente tecnico della Banca commerciale italiana, Milano.
Busollin cav. Girolamo, assessore comunale di Vazzola.
Baroni dott. Ottorino, medico condotto in Mira.
Venuti Giuseppe, notaio in Roma.
Broccardo cav. Giovanni, industriale in Torino.
Fontana Giovanni, tenente del Corpo RR. EE. (cannoniere)
Pini cav. Vladimiro, capitano di fregata.
De Leo cav. Giovanni, fu Ferdinando, avvocato in Napoli.
Sartori cav. ing. Francesco, fu Lorenzo, da Terranegra Verona, direttore delle miniere di Monteponi.
Leiss de Laimburg Paride, commerciante, residente a Genova.
Signorelli Alessandro fu Pietro da Lecco, possidente.
Duse cav. Gaetano, avvocato in Venezia.
Di Camillo cav. Vittorino, di Alfonso.
Vitelli cav. avv. Aurelio, segretario alla Corte dei conti.
Poggiali cav. Stefano Alfredo, antiquario in Roma.
Rossi cav dott. Luigi, ispettore al Provveditorato generale.
Palamidese cav. Antonio, industriale a Padova.
Corradini cav. Silvio, presidente Associazione commercianti, Padova.

a cavaliere:

Bamboschek Giuseppe, amministratore del Teatro Metropolitan di New York.
Cuneo Nicolò Giuseppe, ingegnere elettrotecnico in Rapallo.
Gagliardini rag. Augusto, vice direttore del Credito nazionale (Roma).
Saviozzi dott. Giorgio, medico chirurgo in Firenze.
Angeletti dott. Antonio, assistente alla Cattedra di chimica farmaceutica Regia università di Torino.
Campagnoli Emanuele, comandante di squadriglia dell'aeronautica.
Briganti Alberto, id. id.
Beltrami Giammario, id. id.
Binetti rag. Andrea, vice-direttore della Società di Monteponi.
Gogna geom. Oreste, fu Martino, residente in Verolanuova (Brescia).
Menz Albino, direttore della Glutineria milanese a Greco.
Bertoglio ing. Italo Giacinto, da Torino, direttore della « Itala ».
Viglietta avv. Tito, residente in Genova.
Villa Argeo, industriale in Genova.
Pattacini Ennio, industriale in Montecchio.
Cornibert Pietro, presidente dell'Asilo « Umberto I » in Torino.
Oglìastro Nicola, industriale in Genova.
Rametta dott. Salvatore, medico chirurgo in Noto.
Cuggiani Emiliano, tipografo in Roma.
Cucchetti ing. Giuseppe, da Padova.
Michelotto don Cesare, dottore in belle lettere, da Padova.
Aliprandi Alfonso, ingegnere presso il Municipio di Tripoli.
Montalcini Adolfo, id. id.
Pisano prof. sac. don Nicola, rettore del Collegio vescovile di Mondovì.
Bruno Giov. Battista, sindaco di Villanova Mondovì.

Con decreto 4 agosto 1924:

a gran cordone:

Martin Franklin comm. Alberto, Ministro plenipotenziario d'Italia a Santiago (Repubblica del Cile).

Su proposta del Ministro per gli affari esteri:

Con decreti 2, 6, 9, 13, 20, 22, 27 e 30 marzo 1923, 3, 6, 10, 17, 20, 24 e 27 aprile; 1, 4 e 22 maggio; 2 giugno 1924:

a grand'uffiziale:

Lago comm. Mario, Ministro plenipotenziario di 2ª classe.

a commendatore:

De Nobili Rino, primo segretario di Legazione.
Polacco Giorgio, maestro direttore dell'opera di Chicago.
Barluzzi ing. Giulio, residente in Palestina.
Negri Luigi, residente a Rio Janeiro.
Foscolo Ugo, direttore del Banco di Roma a Costantinopoli.
Bertoni Giulio, professore di filosofia romana, Università di Friburgo.

ad uffiziale:

Baroni cav. Alfredo, archivista.
Lauri cav. Gaetano, id.
Zucchetti cav. Armando, id.
Papa cav. Antonino, commissario di P. S.
Guida cav. Ugo, consigliere aggiunto d'emigrazione.
Venuti Gervasio, maggiore, giustizia militare.
Valtorta Alfredo, residente nel Messico.
Grassi Carlo, presidente Associazione nazionale combattenti italiani al Cairo.
Cisotti nob. Rodolfo, Regio vice console onorario a Berna.
Milon de Verraillon barone Maurizio, R. vice console onorario a Nizza.
Chiodelli don Mario, direttore del segretariato Bonomelliano a Esch.
Sammartino dott. prof. Ubaldo, della missione sanitaria italiana in Albania.
Leone Domenico, istruttore nell'aviazione militare spagnola.

a cavaliere:

Silenzi Renato, vice segretario di legazione.
Rosenda di Rosenda nob. dei conti Vittorio, id.
Lombardi Mario, id.
Omar Umberto, interprete di quinta classe.
Macchioni Pietro, primo segretario d'emigrazione.
Immirzi Alfonso, segretario, id.
Paternò Carlo, applicato.
De Medici Ugo, primo segretario di finanza.
Rossini Ruggero.
Serpieri dott. Cesare, residente in Atene.
Serpieri ing. Antonio, id. id.
Alessandro Luigi fu Pietro, residente all'estero.
Vaccaro Giacomo fu Giuseppe, id. id.
Sebastiani Ernesto, id. id.
Zanfa Severino, residente a Barcellona.
Sguerzo Pasquale, capitano R. esercito in servizio Ministero esteri.
Petiti Luigi, residente a Parigi.
Tua Giovanni, residente in Mc Alester.
Purgatorio Raffaele, residente a Frontenac.
Bellino prof. Arcangelo, residente a Tunisi.
Daffunchio Luigi, residente a Mendoza.
Gel Ignazio, id. id.
Bigongiari prof. Dino, residente a New York.
Bodo Paolo, residente a Buenos Aires.
Borin Aleardo, residente al Brasile.
Ferrante Umberto, segretario alla Conferenza italo-albanese.
Leonetti padre Gerolamo, residente in Cina.
Avvocato Angelo, residente a Sfax.
Errera Michele, id. id.
Valbusa Angelo, residente a Wiesbaden.
Signori dott. Giovanni, residente a Berna.
Marino Emilio, R. agente consolare in Fort William.
Campa Alberto, vice cancelliere Tribunali misti, al Cairo.
Sallustio Vincenzo, residente a Porto Said.
Malatesta Edoardo, dell'Associazione nazionale combattenti italiani residente al Cairo.
Benassi Manlio, id. id. id.
Tommasi Amedeo, id. id. id.
Carozzo Giorgio, residente al Cairo.
Restivo Antonino, segretario alla Banca commerciale.
Cervia Giovanni Battista, residente a Nizza.
Semplicini Dino, segretario Camera di commercio italiana a Zurigo.
Moretti Raffaele, residente a Casablanca.
Tagliaferri Alessandro, missionario bonomelliano a Montreux Vevey.
Parvis Pompeo, residente al Cairo.
Giordano Orlando, id. id.
Sornaga Samuele, id. id.
Riparbelli Alfredo, console del Regno S. C. S.
Dassetto Enrico, direttore della Banda civica filarmonica Lugano.
Porfirio Michele, presidente della Camera di commercio in Rosario.
Stanchi padre Giacinto al secolo Gaudenzio, residente a Pechino.

Con decreto 19 giugno 1924:

a commendatore:

Vicario avv. Giovanni, residente a New York.

Su proposta del Ministro per la pubblica istruzione:

Con decreti 17 e 26 giugno 1924:

a commendatore:

Medin dott. Antonio professore ordinario lettere italiane Regio istituto tecnico di Padova, collocato a riposo.
Rotini Giovanni, direttore didattico, id.
Brugnola dott. Vittorio, ordinario lettere latine e greche R. liceo Tasso di Roma, id.
Amodeo prof. Federico, ordinario matematica RR. istituti tecnici, id.
Benucci prof. Eugenio, ordinario educazione fisica, id.
Gervasoni Tullio, ordinario storia naturale RR. licei, id.
Pacini prof. Ferdinando, ordinario educazione fisica, id.
Tarantini prof. Michele, preside RR. istituti tecnici, id.

Con decreti 17 e 26 giugno 1924:

a commendatore:

Gallas Pio, benemerito dell'istruzione pubblica, Roma.
Marras dott. Francesco Maria, benemerito dell'istruzione pubblica in Sassari.
Severi dott. Aldo, artista pittore in Roma.
Fazio Almayer dott. Vito ispettore centrale scuole medie.
Calza arch. Alberto prof. ordinario di disegno R. liceo scientifico Cavour di Roma.
Colamarino dott. Tito, capo sezione amministrativo Ministero istruzione.

ad uffiziale:

Cartasegna dott. Enea, rettore R. convitto nazionale Milano.
Ciantini ing. Eugenio, sindaco S. Giovanni Valdarno.
Salvini Alessandro, artista drammatico.

Vetrano dott. Guglielmo, professore R. istituto nautico Napoli.
Vallardi avv. Pompeo, editore in Milano.
De Simone Emilio, archivista capo al Ministero.
Boccone dott. Pietro, professore ordinario filosofia R. liceo di Palermo.
Spano dott. Giuseppe, R. ispettore nel ruolo monumenti.
Intendente Renato, primo archivista nel Ministero.
Pasquali dott. Luigi, professore ordinario RR. licei ginnasi.
Sezati Dante, socio e direttore casa editrice Dante Alighieri Milano.
Torrani Guido, fondatore della Casa editrice Dante Alighieri in Roma.
Caglio Pietro, socio e direttore, id. id.
Minto dott. Antonio, ispettore museo archeologico di Firenze.
Mauceri dott. Enrico, ispettore ruolo personale monumenti.
Poggioli Riccardo, segretario Società teatrale internazionale in Roma.
Macciò Guido, R. ispettore onorario monumenti.
Piraino Pietro, scultore in Roma.

a cavaliere:

Nencini Alessandro, segretario Associazione nazionale pel Mezzogiorno.
Calcara Giuseppe, benemerito istruzione pubblica Castelvetrano.
Teodori avv. Pietro, benemerito istruzione pubblica da Fano.
Peranzoni Antonio, benemerito istruzione pubblica da Fortezza.
Filippa Paolo, maestro direttore banda civica Varese.
Curiale dott. Gaspare, R. ispettore scolastico.
Del Brenna Cristoforo, amministratore ospedale civile di Montevarchi.
Ciancaleoni Gerardo, applicato al Ministero.
Scribanti padre Pio Joseph, benemerito istruzione pubblica in Roma.
Tarchi Tindaro, sindaco di Montevarchi.
Spaghetti Silvio, benemerito istruzione pubblica, Firenze.
Bargellini Umberto, artista pittore in Fiesole.
Tegardi Andrea, benemerito istruzione pubblica, Firenze.
Bertoni Domenico, benemerito istruzione pubblica da Falvaterra.
Milani dott. Eugenio, libero docente R. università di Roma.
Massia dott. Pietro, ordinario materie letterarie RR. istituti tecnici.
Benfratello prof. Salvatore, straordinario scuola ingegneri Pisa.
Barovier Ercole, gerente Società artistica Barovier di Murano.
Barovier Nicolò, gerente Società artistica Barovier di Murano.
Bruers Gottardo, direttore proprietario stabilimento chimico di Musocco.
Patere Igino, ingegnere in Giulianova.
Azzolina Ermenegildo, maestro elementare in Palermo.
Grande dott. Stefano, professore ordinario di storia e geografia nel R. istituto tecnico di Torino.
Lombardo Bartolomeo, maestro elementare in Marsala.
Magrio Carmelo, scultore in Catania.
Pianeta Ermenegildo, artista cesellatore in Napoli.
Chizecchi ing. Carlo, sopraintendente ai monumenti.
Marotta Vitalizio, maestro elementare di Palazzolo Acreide.
Brignole Damiano Giacomo, benemerito dell'istruzione pubblica in Chiavari.
Piccirilli avv. Guido, R. ispettore onorario dei monumenti.
Rosso dott. Giuseppe, professore nella R. scuola civica di Genova.
Picone prof. Mauro, ordinario nella R. università di Catania.
Tassinari Arturo, professore nel liceo musicale di Bologna.
Orsolini Gaetano, scultore in Torino.
Piccioli Quirino, maestro elementare in Roma.
De Nigris Giuseppe, benemerito dell'istruzione primaria e popolare.
De Cesare Giacomo, già maestro elementare a Nocera Superiore.
Silvani avv. Paolo, consigliere comunale in Bologna.
Ulgiati Francesco, primo archivista nel Ministero.
Sandron Silvio, editore in Palermo.
Fiori Daniele, benemerito istruzione pubblica, da Torralba.
Severi avv. Gino, benemerito dell'istruzione pubblica, da Arezzo.
Albani Giovanni, insegnante di canto in Lecce.
Auteri dott. Ferdinando, segretario nel ruolo transitorio del personale dei monumenti.
Sassoli Pietro, maestro compositore in Roma.
Sabatini dott. Gaetano, R. ispettore onorario dei monumenti.
Bimbi Demetrio, benemerito dell'istruzione pubblica in Collecchio.
Paroli dott. Mario, segretario capo nel ruolo dei provveditori agli studi.
Cardinale dott. Mario, id. id. id.
Spinedi dott. Sabino, ordinario nelle RR. scuole medie.
Zapparoli dott. Giuseppe, bibliotecario nella biblioteca governativa di Lucca.
Sorrento dott. Luigi, professore incaricato di letteratura francese nella R. università di Milano.
Chiapponi Federico, assessore nell'amministrazione comunale di Castelsangiovanni.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreto 29 giugno 1924:

a commendatore:

Baldassarre avv. Pietro, capo divisione nel Ministero LL. PP., collocato a riposo.

Su proposta del Regio Commissario per l'aeronautica:

a cavaliere:

Marzo Antonio di Vincenzo, pilota aviatore residente a Roma.

Su proposta del Ministro per le poste:

Con decreto 19 giugno 1924:

a commendatore:

Picconi cav. uff. Augusto, capo sezione nell'amministrazione postale telegrafica.
Guatelli cav. uff. Antonio capo sezione nell'amministrazione postale telegrafica.

ad ufficiale:

Licci cav. Raffaele, direttore costruzioni telegrafiche e telefoniche.
Berti cav. Ovidio, primo segretario nell'amministrazione postale telegrafica.
Vatteroni cav. Giovanni Attilio, id. id. id.
Fornò cav. ing. Alberto, id. id. id.
Zuliani cav. Ettore, segretario amministrazione id.
Fevoli cav. Federico, fu Giovanni da Livorno.
De Laurentis cav. prof. Nicola da Trani.
Colozza cav. avv. Domenico, segretario particolare del Sotto Segretario di Stato.
Hiver cav. Alessandro, direttore prov. poste.

a cavaliere:

Giorgianni dott. Pietro, segretario postale.
Galanti Francesco, capo ufficio postale.
Gregoretti ing. Francesco, commissario superiore edile.
Pascale Domenico, capo ufficio telegrafico.
Maioli dott. Oscar, segretario postale.
Giacalone dott. Giuseppe, segretario telegrafico.
Ferrauto Stanislao, capo ufficio postale.
Floris Pietro, id. id. id.
Ceccherini Olinto, ufficiale telefonico.
Costanzo Giuseppe, capo ufficio postale.
Di Chiara Francesco, id. id.
Acquaviva Enrico, id. id.
Alì Enrico, id. id.
Montemurro Matteo, primo ufficiale telegrafico.
Angeletti dott. Roberto, segretario postale.
Ruju Salvatore, primo ufficiale postale.
Cocchi dott. rag. Ugo, segretario ragioneria Ministero finanze.
Bacherini ing. Giorgio, da Livorno.
Forchetti rag. Felice, ufficiale postale.
Barassi Leo Antonio, da Milano.
Polese Artidoro, da Livorno.
Grotta Gino fu Giuseppe, da Livorno.
Grotta Cesare, id.
Virgilio Federico fu Angiolo, id.
Giannelli Giannino fu Raffaele, da Firenze.
De Palma Cesare di Domenico, della Società emiliana esercizi elettrici Parma.
Bonfiglio ing. Gaetano di Salvatore, id.
De Peppo ing. Carlo, da Lucera.
De Peppo avv. Gaetano, id.
Corrado rev. Giuseppe, id.
Silvis Nicola, da Manfredonia.
Giardiello Severino, da Napoli.
Lopopoli avv. Ruggero, da S. Ferdinando di Puglia.

Su proposta del Ministro per le comunicazioni:

Con decreti 19, 29 giugno 1924:

a cavaliere:

Marchi Emilio, primo ufficiale nell'amministrazione poste e telegrafi, collocato a riposo.
Pensuti Michele di Paolo, id. id. id.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2ª Mostra artistico-industriale, in Terni.

Con decreto 10 marzo 1925 del Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 23 al registro n. 4 finanze, foglio [illegible], il comune di Terni è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, la 2ª Mostra artistico-industriale che avrà luogo in quella città nel corso della primavera del corrente anno.

Mostra d'arte fra artisti ex combattenti, in Venezia.

Con decreto in data 14 marzo 1925, n. 4895, di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 1925, l'Associazione nazionale combattenti - Federazione provinciale di Venezia, è stata autorizzata, ai termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, a promuovere la Mostra d'arte fra artisti ex combattenti che avrà luogo a Venezia dal 25 aprile al 30 luglio 1925.

Mostra mondiale di propaganda turistica e sportiva, in Torino.

Con decreto 14 marzo 1925 del Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 23 al registro n. 4 finanze, foglio 234, la Società anonima Esercizio Stadium di Torino, è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, la Mostra mondiale di propaganda turistica e sportiva, che avrà luogo in quella città nei mesi di settembre e ottobre 1925.

2ª Fiera internazionale del libro, in Firenze.

Con decreto 14 marzo 1925 del Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 23 al registro n. 4, foglio 233, la Società civile «La camera del libro» è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti del R. decreto 16 dicembre 1923, n. 2740, la 2ª Fiera internazionale del libro, che avrà luogo a Firenze nel corso del corrente anno.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 560.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 febbraio 1925, n. 296.

Premi ai ricevitori postali per l'incremento del credito delle Casse postali di risparmio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2779;
Vista la legge 8 luglio 1897, n. 252;
Vista la legge 3 luglio 1902, n. 280;
Visto il R. decreto 11 giugno 1903, n. 394;
Visto il testo unico 2 gennaio 1913, n. 453;
Visto il R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1378;
Riconosciuta la opportunità di dare sviluppo alle forme di incoraggiamento per la formazione, la conservazione e l'aumento del risparmio postale;
Riconosciuta la convenienza di un provvedimento che integri quello riguardante la concessione dei premi di cui al R. decreto-legge n. 1777 del 15 luglio 1923;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 1925 saranno concessi premi ai ricevitori postali che si siano distinti per diligenza, zelo, attività e che abbiano essenzialmente ottenuto nei propri uffici, un incremento del credito delle Casse postali di risparmio durante l'anno cui i premi stessi si riferiscono, in confronto dell'anno precedente.

Art. 2.

I ricevitori postali che ritengano di potere aspirare ai premi dovranno a tempo opportuno trasmettere apposita domanda documentata alle rispettive Direzioni provinciali delle poste.

Art. 3.

Le Direzioni provinciali delle poste col concorso delle Ispezioni distrettuali prenderanno in esame le domande dei dipendenti ricevitori, e, con apposita relazione trasmetteranno al Ministero soltanto quelle meritevoli di accoglimento.

Art. 4.

Il Ministero provvederà alle ulteriori indagini contabili e procederà alla assegnazione dei premi.

Art. 5.

I premi da assegnarsi per i risultati ottenuti durante l'anno 1925, saranno dell'importo complessivo di L. 500,000, così ripartito:

N. 50 premi da L. 2000	. . . . .	L. 100,000
N. 150 premi da L. 1000	. . . . .	» 150,000
N. 300 premi da L. 500	. . . . .	» 150,000
N. 400 premi da L. 250	. . . . .	» 100,000

Art. 6.

Alla spesa sarà provveduto con apposito capitolo da inscriversi nel bilancio dell'Amministrazione delle poste a cominciare dall'esercizio 1925-1926 con fondi a carico della gestione relativa alle Casse postali di risparmio.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 125. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 561.

REGIO DECRETO 1° febbraio 1925, n. 306.

Estensione alla città di Fiume ed al relativo territorio delle disposizioni relative ai lavori del Genio militare.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti-legge 22 febbraio 1924, nn. 211 e 213;
Visto il regolamento per l'esecuzione dei lavori del Genio militare, approvato con R. decreto in data 8 agosto 1895, n. 588;

Viste le condizioni generali per l'appalto dei lavori del Genio militare, approvate con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 494;

Riconosciuta la necessità di estendere le disposizioni sancite con tali Regi decreti alla città di Fiume e relativo territorio, annessi al Regno in virtù del R. decreto 22 febbraio 1924, n. 211;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella città di Fiume e nel relativo territorio, annessi al Regno in virtù del R. decreto 22 febbraio 1924, n. 211, sono pubblicati ed estesi il regolamento per l'esecuzione dei lavori del Genio militare, approvato con R. decreto in data 8 agosto 1895, n. 588, e le condizioni generali per l'appalto dei lavori del Genio militare, approvate con R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 494, con tutte le successive modificazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI GIORGIO — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 136. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 562.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 19 febbraio 1925, n. 303.

36ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1924-25.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 19 febbraio 1925, sul decreto che autorizza una 36ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1924-25.

MAESTA',

Per sopravvenute esigenze, alle quali è indispensabile provvedere, il fondo per spese casuali, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per l'esercizio finanziario 1924-25, dev'essere aumentato della somma di lire 20,000.

Per la facoltà consentita dall'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, tale somma può attingersi al fondo di riserva per le spese impreviste.

Mi onoro quindi, di sottoporre all'Augusta sanzione di Vostra Maestà lo schema di decreto all'uopo occorrente.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1924,25, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 8,218,015, rimane disponibile la somma di L. 6,781,985;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 326, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1924-25, è autorizzata una 36ª prelevazione nella somma di L. 20,000 da assegnare al capitolo n. 12: « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 133. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 563.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 5 marzo 1925, n. 304.

37ª prelevazione dal fondo di riserva delle spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1924-25.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 5 marzo 1925, sul decreto che autorizza una 37ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1924-25.

MAESTA',

Urgenti ed inderogabili necessità sopraggiunte, e in parte determinate da causa nuova, richiedono assegnazioni di somme in taluni stati di previsione, per complessive L. 119,462, così ripartite:

Ministero delle finanze:

L. 10,000, per pagamento di premi di operosità e di rendimento al personale della Consulta araldica.

Ministero dell'istruzione pubblica:

L. 20,000, per concessione alla sezione di Bolzano del Club alpino italiano, di un contributo governativo nelle spese occorrenti per mantenere in piena efficienza i rifugi passati in sua proprietà e per i necessari restauri alle capanne, ai sentieri ed ai segnavie in quelle regioni montane.

L. 50,000, per concessione di un contributo statale alla Regia scuola di ceramiche in Faenza.

L. 9462, per spese inerenti al servizio delle belle arti nella Venezia Giulia.

Ministero dell'interno:

L. 5000, per spese casuali, allo scopo di rimborsare il Regio console di Tangeri di anticipazione fatta e non ricuperabile.

Ministero dell'economia nazionale:

L. 25,000, per saldo di spese inerenti alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale della cooperazione e delle istituzioni sociali in Gand nel 1924.

Poichè può provvedersi a tali necessità attingendo i mezzi occorrenti alle disponibilità del fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze, col seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra, si autorizza il prelevamento delle somme occorrenti, e la loro assegnazione agli stati di previsione della spesa dei Ministeri suindicati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1924-25, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 8,238,015, rimane disponibile la somma di L. 6,761,985;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al cap. n. 326 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1924-25, è autorizzata una 37ª prelevazione nella somma di L. 119,462, da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 57-*bis* — Premi di operosità e di rendimento al personale della Consulta araldica . . . . L. 10,000.—

Ministero dell'istruzione pubblica:

Cap. n. 60 — Sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a società ginnastiche, ecc. . . . . » 20,000.—

Cap. n. 89-*bis* — Contributi ordinari e straordinari per il mantenimento degli istituti e scuole industriali aventi finalità prevalentemente artistica, ecc. . . . . » 50,000.—

Cap. n. 155 — Spese relative ai servizi civili nelle nuove Provincie, ecc. . . . . . . » 9,462.—

Ministero dell'interno:

Cap. n. 19 — Spese casuali . . . . . » 5,000.—

Ministero dell'economia nazionale:

Cap. n. 151-v (di nuova istituzione) — Saldo di spese per la partecipazione all'Esposizione internazionale della cooperazione e delle istituzioni sociali in Gand nel 1924. . . . » 25,000.—

L. 119,462.—

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *marzo* 1925.
Atti del Governo, registro 234, *foglio* 135. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 564.

REGIO DECRETO 15 febbraio 1925, n. 302.

Nomina di un sostituto del rappresentante del Ministero della giustizia nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 maggio 1924, n. 706, con il quale si provvide, a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, alla costituzione della Commissione per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione dell'ordinamento gerarchico, nonchè di quelle in corso, inerenti all'applicazione dei Regi decreti 23 ottobre 1919, n. 1971 e 30 settembre 1922, n. 1290 e relative estensioni e modificazioni;

Visto il R. decreto 6 novembre 1924, n. 1863, con il quale a rappresentante del Ministero della giustizia, per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie fu nominato il comm. Chieffo Luigi sostituto procuratore generale di Corte d'appello trattenuto al Ministero con le funzioni di capo della divisione del personale predetto;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina di un sostituto quale rappresentante nella Commissione in caso di eventuale assenza o impedimento di lui;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In caso di eventuale assenza o impedimento del commendatore Chieffo Luigi, a rappresentare il Ministero della giustizia nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie è designato il sig. cav. avv. Curcio Francesco, giudice, trattenuto al Ministero ed investito del grado sesto nella gerarchia dell'ordinamento delle Amministrazioni civili dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

A. DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *marzo* 1925.
Atti del Governo, registro 234, *foglio* 132. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 565.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 8 marzo 1925, n. 305.

38ª prelevazione dal fondo di riserva delle spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1924-25.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza dell'8 marzo 1925, sul decreto che autorizza una 38ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1924-25.

MAESTA',

Per i servizi cui attende l'ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è necessario un aumento di L. 16,680 del fondo all'uopo inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze.

Per il pagamento del contributo di L. 50,000, di recente deliberato dal Governo di Vostra Maestà, a favore del Comitato per la VII Fiera internazionale del commercio, che sarà tenuta in Padova nel corrente anno, occorre, parimenti, apposita assegnazione di somma nel bilancio del Ministero dell'economia nazionale.

In considerazione che i mezzi occorrenti per tali spese possono essere attinti al fondo di riserva per le spese impreviste, mi onoro rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra lo schema di decreto che autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 66,680 e la sua inscrizione nei bilanci dei Ministeri predetti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 delle disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvate con R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 15,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1924-25, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 8,357,477, rimane disponibile la somma di L. 6,642,523;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 326 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1924-25, è autorizzata una 38ª prelevazione nella somma di L. 66,680 da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

Ministero delle finanze: Cap. n. 55 — Spese per l'ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio . . . L. 16,680

Ministero dell'economia nazionale: Cap. n. 90 — Incoraggiamenti per promuovere le organizzazioni del commercio interno: informazioni commerciali, esposizioni inerenti al commercio interno, ecc. . . . . » 50,000

L. 66,680

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 134. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 566.

REGIO DECRETO 1° febbraio 1925, n. 307.

Estensione alla città di Fiume ed al relativo territorio delle disposizioni sul tiro a segno nazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti-legge 22 febbraio 1924, nn. 211 e 213;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei territori annessi al Regno in virtù del R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, sono pubblicati ed avranno esecuzione:

1° La legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), nel testo rettificato col R. decreto 8 luglio 1883, n. 1522, che istituisce il tiro a segno nazionale, con le modifiche di cui alla legge 21 febbraio 1892, n. 58;

2° Il regolamento per l'esecuzione della legge 2 luglio 1882, n. 883 (serie 3ª), sul tiro a segno nazionale, approvato col R. decreto 15 aprile 1883, n. 1324 (serie 3ª), con le aggiunte e le varianti di cui ai Regi decreti 31 dicembre 1883, n. 1826; 27 settembre 1890, n. 7324; 26 aprile 1891, n. 221 (art. 1, lett. *U*), e 10 agosto 1904, n. 504;

3° Il R. decreto 11 agosto 1884, n. 2630 (serie 3ª), che stabilisce l'emblema per le società di tiro a segno nazionale.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI GIORGIO — FEDERZONI — DE' STEFANI — FEDELE.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 137. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 567.

REGIO DECRETO 1° febbraio 1925, n. 308.

Estensione alla città di Fiume ed al relativo territorio delle disposizioni vigenti in materia di giustizia penale militare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 22 febbraio 1924, numero 211;

Visto il R. decreto 13 marzo 1921, n. 299;

Visto il R. decreto 27 aprile 1924, n. 629;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per l'interno, per la guerra e per la marina, di concerto col Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono pubblicati nella città di Fiume e nel territorio annesso al Regno in virtù del R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211:

il Codice penale per l'Esercito approvato con R. decreto 28 novembre 1869, n. 5378, con tutte le successive modificazioni vigenti;

il Codice penale militare marittimo approvato con Regio decreto 28 novembre 1869, n. 5367, e modificato dalle leggi 30 giugno 1876, n. 3184, e 21 aprile 1877, n. 4233, con le altre modificazioni vigenti;

il regolamento organico pel servizio dei tribunali militari approvato con R. decreto 22 dicembre 1872, n. 1210, con le successive modificazioni;

il regolamento per gli stabilimenti militari di pena e per le compagnie di disciplina, approvato con decreto Luogotenenziale 27 ottobre 1918, n. 201;

il R. decreto-legge 5 ottobre 1920, n. 1417, sull'applicazione del decreto penale da parte dei tribunali militari;

l'allegato *A* al R. decreto 8 marzo 1923, n. 831, che assoggetta alla giurisdizione militare per determinati reati i componenti il corpo della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

il R. decreto 19 ottobre 1923, n. 2316, che porta modificazioni all'ordinamento della giustizia militare;

il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2903, che detta norme di attuazione del precedente Regio decreto e sanziona nuove disposizioni sull'ordinamento giudiziario militare;

il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2948, che cambia la denominazione del Tribunale supremo di guerra e marina;

il R. decreto-legge 4 maggio 1924, n. 760, circa la composizione dei tribunali militari nei giudizi a carico degli appartenenti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

tutte le disposizioni vigenti nel Regno contenute in altre leggi e decreti Reali, Luogotenenziali e Ministeriali relativi alla giurisdizione, agli organi e ai funzionari della giustizia militare, alla costituzione dei tribunali militari marittimi di dipartimento e delle loro sezioni, ed in generale qualsiasi altra disposizione vigente nel Regno, che concerne la giustizia militare.

Art. 2.

Fino a nuova disposizione la cognizione di tutti i reati commessi da militari nelle località menzionate nel precedente articolo è deferita al tribunale militare territoriale, il quale applicherà i Codici penali militari se si tratti di reati da questi preveduti pel tempo di pace, altrimenti applicherà il Codice e le altre leggi penali comuni del Regno.

Anche in quest'ultimo caso avverso la sentenza del tribunale militare territoriale il ricorso è proposto al Tribunale supremo militare.

Nel caso di concorso di persone, ai sensi degli articoli 337 e 341 del Codice penale per l'esercito, 369, 385 e 387 del Codice penale militare marittimo, i militari, e le persone soggette alla giurisdizione ordinaria saranno giudicati separatamente, gli uni dal tribunale militare territoriale e le altre dalle locali autorità giudiziarie ordinarie.

Art. 3.

Le disposizioni dell'articolo precedente non si applicano ai procedimenti per i quali sia stata emanata sentenza di assoluzione, di condanna da parte di autorità giudiziaria ordinaria. Se però i procedimenti a carico di militari, tuttochè passati alla cognizione dell'autorità giudiziaria ordinaria, non siano ancora stati definiti con sentenza, saranno anche essi devoluti ai tribunali militari territoriali a norma dell'articolo precedente.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore nel decimo quinto giorno dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — DI GIORGIO — REVEL — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 138. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 568.

REGIO DECRETO 1° febbraio 1925, n. 309.

Estensione alla città di Fiume ed al relativo territorio delle disposizioni sulla somministrazione degli alloggi da parte dei Comuni alle truppe di passaggio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti-legge 22 febbraio 1924, nn. 211 e 213;

Visto il R. decreto-legge 26 luglio 1917, n. 1513, convertito in legge con legge 7 giugno 1923, n. 1310;

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta dei Ministri per la guerra e per la marina, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze e per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al territorio annesso al Regno in virtù del R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, è esteso il R. decreto-legge 26 luglio 1917, n. 1513, convertito in legge con la legge 7 giugno

1923, n. 1310, concernente l'obbligo dei Comuni di somministrare gli alloggi agli ufficiali ed alle truppe del Regio esercito e della Regia marina.

Art. 2.

Resta abrogata ogni contraria e diversa disposizione vigente, nel territorio predetto, in materia di somministrazione di alloggi ad ufficiali e militari di truppa.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI GIORGIO — REVEL — FEDERZONI — DE' STEFANI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, *foglio* 139. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 569.

REGIO DECRETO 8 febbraio 1925, n. 310.

Estensione al territorio del comune di Musile di alcune disposizioni di legge sul bonificamento dell'Agro romano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Visto il R. decreto 28 novembre 1919, n. 2405;

Visti gli articoli 25 e 26 della legge 20 agosto 1921, n. 1177, portante provvedimenti per combattere la disoccupazione;

Visto il R. decreto 18 maggio 1924, n. 753, recante provvedimenti per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse;

Visto il R. decreto 5 febbraio 1922, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 24 marzo 1922, al n. 257, col quale venivano estesi i benefici delle leggi sull'Agro romano ai territori dei comuni di Caorle, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Cava Zuccherina, Ceggia, Grisolera, S. Donà di Piave, Torre di Mosto e Chioggia, compresi nei distretti amministrativi di Portogruaro, S. Donà di Piave e Chioggia in provincia di Venezia;

Vista la domanda 13 novembre 1924, con la quale si chiede l'estendimento, al territorio del comune di Musile, situato tra i comuni di San Donà e Cava Zuccherina, dei benefici delle leggi per il bonificamento dell'Agro romano, relativi alla concessione delle agevolazioni fiscali, per le tasse di registro ed ipotecarie, a tutti gli atti che si compiono al fine del bonificamento dei terreni compresi nella zona di bonifica, ai sensi dell'art. 24 del testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, e dell'art. 8 della legge 17 luglio 1910, n. 491;

Ritenuto che il territorio del comune di Musile forma, insieme con i territori dei Comuni sopraindicati, tutto un unico comprensorio di bonifica;

Considerato che non si è ancora proceduto ai sensi dell'art. 2 del R. decreto 18 maggio 1924, n. 753, alla classificazione dei comprensori da trasformare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dell'art. 24 del testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, e dell'art. 8 della legge 17 luglio 1910, n. 491, già estese, in base al R. decreto 5 febbraio 1922, ai territori dei sopraelencati Comuni, compresi nei distretti amministrativi di Portogruaro, S. Donà di Piave e Chioggia, s'intendono estese anche al territorio del comune di Musile, compreso nel distretto amministrativo di S. Donà di Piave, in provincia di Venezia.

Art. 2.

L'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli sopra indicati è subordinata alle condizioni che si riferisca ai terreni del territorio del Comune suddetto in cui si compiano opere di bonificamento agrario, che facciano parte di un piano organico di lavori, tendente ad un razionale frazionamento della proprietà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA — GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, *foglio* 140. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 570.

REGIO DECRETO 15 febbraio 1925, n. 312.

Sostituzione del rappresentante del Ministero dell'economia nazionale nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 maggio 1924, n. 706, con il quale si provvide, a norma dell'art 208 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, alla costituzione della Commissione per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione dell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, nonchè di quelle in corso inerenti all'applicazione dei Regi decreti 23 ottobre 1919, n. 1971 e 30 settembre 1922, n. 1290, e relative estensioni e modificazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del gr. uff. dott. Calamani Giulio, rappresentante del Ministero dell'economia nazionale nella Commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. decreto 11 novembre 1923, è nominato il comm. Antonucci Eustachio, ispettore superiore presso il predetto Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

A. DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 142. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 571.

REGIO DECRETO 27 marzo 1925, n. 323.

Emissione di una sesta serie di buoni del Tesoro novennali a premio dell'importo di un miliardo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1922, n. 915, relativa ai buoni a nove anni,
Visto il R. decreto-legge 22 marzo 1923, n. 583, che modifica la legge stessa;
Visto i Regi decreti 25 marzo 1923, n. 600; 26 aprile 1923, n. 889; 27 settembre 1923, n. 1994, che autorizzano l'emissione delle prime tre serie di detti buoni;
Visti i Regi decreti legge 6 dicembre 1923, n. 2652; e 26 marzo 1924, n. 2351, che autorizzano la emissione delle ultime due serie;
Visto il R. decreto-legge 3 marzo 1925, n. 427;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In esecuzione della legge 6 luglio 1922, n. 915, del R. decreto-legge 22 marzo 1923, n. 583, e del R. decreto-legge 3 marzo 1925, n. 427, è autorizzata l'emissione di una sesta serie di buoni del Tesoro novennali pel valore nominale di un miliardo di lire.

Detti buoni frutteranno l'interesse del 5 per cento all'anno, avranno il godimento, a tutti gli effetti, a decorrere dal 15 maggio 1925, e concorreranno ai premi stabiliti come nella tabella annessa al R. decreto-legge 3 marzo 1925, n. 427. Essi sono destinati:

1° al rimborso dei buoni del Tesoro triennali e quinquennali in scadenza al 1° aprile 1925;

2° alla sostituzione dei buoni del Tesoro estinti senza rinnovazione;

3° al rimborso, anche anticipato, dei titoli di cui all'articolo 1 del R. decreto-legge 3 marzo 1925, n. 427.

Art. 2.

Il prezzo di cessione dei nuovi buoni è di L. 100 per ogni 100 lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni, con l'immediato versamento dell'importo dei buoni sottoscritti, saranno accettate dal 1° al 15 aprile 1925.

E' data facoltà al Ministro per le finanze di prorogare tale termine e di determinare, dopo la scadenza di esso, le condizioni e le modalità con le quali i buoni potranno in seguito essere ceduti.

Ai sottoscrittori saranno rilasciate delle ricevute provvisorie, non girabili fino a consegna dei titoli definitivi.

Art. 3.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle necessarie variazioni negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Ministero delle finanze per gli stanziamenti delle somme occorrenti per il servizio dei buoni, per le spese di allestimento e di collocamento e altre accessorie.

Parimenti con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto all'approvazione dei modelli, delle leggende, dei segni caratteristici e quanto altro occorra per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 154. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 572.

REGIO DECRETO 8 marzo 1925, n. 290.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale della Ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife.

N. 290. R. decreto 8 marzo 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio della Ferrovia Napoli-Piedimonte di Alife.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1925.

Numero di pubblicazione 573.

REGIO DECRETO 8 marzo 1925, n. 291.

Modificazione dello statuto della Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili, in Potenza.

N. 291. R. decreto 8 marzo 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene modificato l'art. 5 dello statuto della Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili, con sede in Potenza, approvato con R. decreto 21 luglio 1924, n. 1247.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1925.

Numero di pubblicazione 574.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1925, n. 292.

Modificazioni allo statuto dell'Associazione siciliana fra gli utenti di caldaie a vapore, in Messina.

N. 292. R. decreto 22 febbraio 1925, con il quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, vengono apportate modificazioni allo statuto dell'Associazione siciliana fra gli utenti di caldaie a vapore, con sede in Messina, approvato con R. decreto 3 marzo 1910, n. CXXX.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1925.

Numero di pubblicazione 575.

REGIO DECRETO 8 febbraio 1925, n. 313.

Facoltà al consorzio irriguo « Fontana Asini », in Isorella (Brescia), di riscuotere i contributi dei soci nelle forme fiscali.

N. 313. R. decreto 8 febbraio 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, al consorzio irriguo « Fontana Asini », con sede in Isorella (Brescia), viene accordata la facoltà di riscuotere i contributi dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 marzo 1925.

Numero di pubblicazione 576.

REGIO DECRETO 8 febbraio 1925, n. 314.

Facoltà al consorzio « Vaso Bagatta », in Montichiari (Brescia), di riscuotere i contributi dei soci nelle forme fiscali.

N. 314. R. decreto 8 febbraio 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, al consorzio « Vaso Bagatta », con sede in Montichiari (Brescia), viene accordata la facoltà di riscuotere i contributi dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 marzo 1925.

DECRETO MINISTERIALE 5 febbraio 1925.

Aggregazione del territorio della provincia del Carnaro alla circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza in Trieste.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti il R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 213, che ha istituito la provincia del Carnaro e il R. decreto 15 marzo 1924, n. 428, che ha istituito a Fiume l'Intendenza di finanza per la detta Provincia:

Visti il R. decreto 6 marzo 1881, n. 120, serie 3ª, e il decreto Ministeriale 7 febbraio 1882, con i quali furono istituiti gli Uffici tecnici di finanza e stabilite le circoscrizioni e le attribuzioni degli Uffici stessi;

Determina:

Il territorio della provincia del Carnaro è aggregato alla circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza in Trieste agli effetti degli incarichi demandati agli Uffici tecnici di finanza giusta le istruzioni approvate col decreto Ministeriale 10 ottobre 1914.

Roma, addì 5 febbraio 1925.

Il Ministro: De' Stefani.

DECRETO MINISTERIALE 14 febbraio 1925.

Aggregazione del territorio della provincia di Pola alla circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza in Trieste e del territorio della provincia di Zara a quella dell'Ufficio tecnico di finanza in Ancona.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 113, col quale alla Direzione provinciale di finanza esistente in Zara, previo cambiamento della denominazione in quella di « Intendenza di finanza », venne attribuito l'esercizio, nella propria giurisdizione, delle stesse funzioni demandate a tutte le altre Intendenze di finanza del Regno dalle leggi e dai regolamenti già estesi alle nuove Provincie e da quelli che sarebbero stati ulteriormente estesi o comunque promulgati;

Visti i Regi decreti 18 gennaio 1923, nn. 53 e 54, con i quali vennero rispettivamente istituite le provincie dell'Istria con capoluogo Pola, e di Zara;

Visto il R. decreto 11 marzo 1923, n. 662, col quale venne istituita l'Intendenza di finanza per la provincia dell'Istria;

Visti il R. decreto 6 marzo 1881, n. 120, serie 3ª, e il decreto Ministeriale 7 febbraio 1882, con i quali furono istituiti gli Uffici tecnici di finanza e stabilite le circoscrizioni e le attribuzioni degli Uffici stessi;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 88, col quale vennero istituiti due Uffici tecnici di finanza: uno per la Venezia Adriatica con sede a Trieste e l'altro per la Venezia Tridentina con sede a Trento;

Determina:

Agli effetti degli incarichi demandati agli Uffici tecnici di finanza, giusta le istruzioni approvate col decreto Ministeriale 10 ottobre 1914, il territorio della provincia di Pola è aggregato alla circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza in Trieste e quello della provincia di Zara alla circoscrizione dell'Ufficio tecnico di finanza in Ancona.

Roma, addì 14 febbraio 1925.

Il Ministro: De' Stefani.

DECRETO MINISTERIALE 31 marzo 1925.

Riduzione delle anticipazioni straordinarie degli istituti di emissione.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1924, n. 2105;

Determina:

Il limite delle anticipazioni straordinarie degli istituti di emissione a favore dello Stato, di cui al R. decreto 30 dicembre 1924, n. 2105, è ridotto di L. 75,000,000 che saranno rimborsati agli stessi istituti, i quali provvederanno ad annullare, presso le rispettive casse speciali, una corrispondente somma di biglietti emessi in dipendenza delle anticipazioni medesime.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 31 marzo 1925.

Il Ministro: De' Stefani.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media settimanale pel pagamento dei dazi di importazione da valere dal 30 marzo al 5 aprile 1925 è stata fissata in L. 475, rappresentanti 100 dazio nominale e 375 agiunta cambio.

Roma, addì 27 marzo 1925.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 31).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 335 — Data della ricevuta: 25 novembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Fagioli Giacomo fu Pietro per conto del comune di Bene Lario — Titolo del debito pubblico nominativo n 1 — Ammontare della rendita L. 3925 consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1º luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data della ricevuta: 22 marzo 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siena — Intestazione della ricevuta: Valli Gioacchino fu Cesare, per conto di Farnetani Marsilio fu Pietro — Titolo del debito pubblico nominativo n 1 — Ammontare della rendita L. 20 consolidato 5 per cento con decorrenza 1º gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 197 — Data della ricevuta: 5 dicembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Imperia — Intestazione della ricevuta: Ascheri Giuseppe fu Giovanni Battista, per conto di Ascheri Rinaldo fu Giovanni Battista — Titoli del debito pubblico al portatore n. 2 — Ammontare della rendita L 35 consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1º luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 marzo 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione alla ditta Heinrich Mattoni a mettere in libera vendita l'acqua minerale naturale estera denominata « Acqua Mattoni ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 10 dicembre 1924, n. 31, la ditta Heinrich Mattoni è autorizzata a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di « Acqua Mattoni » l'acqua minerale naturale estera, che sgorga dalla sorgente Otto in località Giesshubl-Sauerbrunn nel comune di Zwetbau distretto di Karlsbad (Cecoslovacchia) e di cui la ditta è proprietaria.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie di vetro della forma, colore e capacità generalmente usate per le acque minerali, chiuse con tappo di sughero protetto, nella parte a contatto con l'acqua, da una piastrina di stagno.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette stampate su carta bianca delle dimensioni di mm. 173×98. Tutto il fondo dell'etichetta è occupato da una figura, impressa in rosso, rappresentante un'aquila ad ali aperte che sorregge una striscia bianca nella quale è impresso a caratteri rossi la dicitura « Acqua Mattoni ». L'aquila è inquadrata in un rettangolo delimitato da due righe nere di cui la più interna ha lo spessore di due terzi più piccolo di quella esterna. Nell'interno del rettangolo, nella parte più alta, è scritto a caratteri neri « Esposizione universale di Parigi 1878 - Medaglia di argento, 1900 Grand Prix » e sotto a caratteri neri alti mm. 10 1/2 « Acqua Mattoni » e su 5 righe, dall'alto in basso « Giesshubl Fonte Ottone, comune di Zwetbau - distretto di Carlsbad Cecoslovacchia ». Lateralmente a tali parole, e da essa divise da due righe punteggiate, sono riportati a sinistra i risultati della analisi batteriologica, a destra quelli dell'analisi chimica. Lungo il bordo dell'etichetta in alto fra le parole « Eau Mattoni » (a sinistra) e « Mattoni Water » (a destra) sono inserite a caratteri neri gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione alla vendita in Italia. Lungo il bordo di sinistra e di destra a caratteri rossi, sono inserite alcune raccomandazioni circa l'uso dell'acqua, e nella parte più bassa dell'etichetta, sempre al di fuori del rettangolo ed in caratteri rossi, le qualità chimiche dell'acqua e le sue principali indicazioni, il tutto conforme allo esemplare allegato.

Autorizzazione al signor Moreggia Secondo di Francesco a mettere in libera vendita l'acqua minerale artificiale nazionale denominata « Acqua minerale artificiale del Cappuccino ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 10 gennaio 1925, n. 33, il signor Moreggia Secondo di Francesco è autorizzato a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di « Acqua minerale artificiale del Cappuccino, tipo alcalino-litinica-digestiva », l'acqua minerale artificiale nazionale da lui preparata nello stabilimento sito in Torino.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie di vetro a forma cilindro-conica, di color verde, della capacità di un litro e mezzo litro, chiuse con tappo meccanico a leva in metallo e porcellana.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette di carta bianca delle dimensioni di mm. 175×110 circa. In essa sono delimitati in senso trasversale due rettangoli. Il superiore della larghezza di solo mm. 18 porta impresse su due righe a caratteri rossi le parole « Acqua minerale artificiale del Cappuccino, tipo alcalino-litinica-digestiva ». Il rettangolo inferiore ha un fondo costituito da disegni e fregi di color turchino chiaro recante nel centro, in nero, su fondo bianco, la figura di un cappuccino al disotto della quale è stampato il nome e l'indirizzo della ditta produttrice. A destra della figura sono riportati i risultati dell'analisi chimica ed a sinistra quelli dell'analisi batteriologica. Gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione sono inseriti, a caratteri rossi, sul margine superiore del rettangolo più grande, il tutto conforme all'esemplare allegato.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 73

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 30 marzo 1925

	Media		Media
Parigi	128 87	Belgio	125 31
Londra	116 714	Olanda	9 76
Svizzera	471 21	Pesos oro	21 57
Spagna	347 26	Pesos carta	9 49
Berlino (marco oro)	5 79	New-York	24 400
Vienna (Shilling)	3 47	Russia	119 —
Praga	72 55	Belgrado	39 55
Dollaro canadese	24 42	Budapest	0 034
Romania	11 —	Oro	470 98

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	81 21
	3.50 % » (1902)	74 25
	3.00 % lordo	51 67
	5.00 % netto	97 82
	Obbligazioni delle Venezie 3 50 %	79 19

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Servizio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 7 delle opere riservate al termine dell'articolo 14 della legge sui diritti d'autore, registrate in questo Ministero durante la 1ª quindicina di aprile 1924.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell'autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I. — Opere drammatico-musicali. (Comprese le riduzioni complete).		
19591	83812	Bellini Ettore	« Casta diva ». - Operetta in tre atti su libretto di Cioffi Tom. — Partitura per canto e pianoforte	Curci f.lli	1-6-1923. — Eseguita la prima volta in Napoli il 26-6-1923.
			II. — Opere drammatiche. (Compresi i libretti d'opera).		
19570	83764	Kunt Hamsutt Casertano Raffaello	« Alle porte del regno ». - Commedia in quattro atti. — Libretto	Società italiana degli autori	Inedita. — Mai rappresentata.
19571	83771	Valliera Giovanni	« Medio evo moderno ». - Commedia in tre atti in dialetto veneziano. — Libretto.	Detta	Id. id.
19572	83772	Romagnoli Ettore	« La fontana di giovinezza ». - Commedia in tre atti. — Libretto	Detta	15-12-1923. — Mai rappresentata.
19573	83773	Lodovici Vico	« La buona novella ». - Commedia in tre atti. — Libretto	Detta	10-2-1924. — Rappresentata la prima volta in Roma il 23-10-1923.
19574	83774	Manzini Amerigo	« T. S F. Telegrafia senza fili ». - Dramma in un atto. — Libretto	Detta	27-1-1924. — Mai rappresentato.
19593	83822	Andreiew Leonida — Bomstein G. — Interlandi T.	« Il cieco ». - Dramma in quattro atti. — Libretto dal russo di Bomstein G. e Interlandi T.	Castelli Cesare	Giugno 1920. — Mai rappresentato in Italia.
19594	83823	Merlini Carlo	« Il cliente ». - Dramma in un atto	Merlini Carlo	Inedito. — Mai rappresentato.
			III. — Composizioni musicali diverse. (Comprese le parziali riduzioni d'opera, trascrizioni, ecc. di opere drammatico-musicali).		
19575	83796	Palumbo C.	« Suite romantica ». - Fascicolo I. — 1. Voci notturne. — 2. Leggenda medioevale. — 3. Agitatissimo.	Curci f.lli	1-1-1924. — Eseguita la prima volta il 5-1-1924.
19576	83797	Morelli A.	« Passa la nave mia ». - Lirica per canto e piano	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 15-1-1924.
19577	83798	Olaf Rimel	« Ring around Rosy ». - Composizione musicale per pianoforte	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 5-1-1924.
19578	83799	Morelli A.	« Nostalgia ». - Melodia per violoncello e pianoforte	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 10-1-1924.
19579	83800	De Sena Renato	« Pompeiana ». - Fox trott. — Composizione per pianoforte e piccola orchestra	Detti	31-10-1923. — Eseguita la prima volta in novembre 1923.

Numero d'iscrizione nel registro speciale	Numero d'iscrizione nel registro generale	NOME dell'autore	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
19580	83801	Lambert S. Paul	« L'impossibile » per canto e pianoforte su versi dello stesso	Curci f.lli	31-12-1923. — Eseguito la prima volta in gennaio 1923.
19581	83802	Morelli Alfredo	« Reverie » per violino, violoncello e pianoforte	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 10-1-1924.
19582	83803	Principe Remy	« Tre pezzi di stile antico » per violino e pianoforte. — 1. Siciliana. — 2. Zampognara. — 3. Studio capriccio	Detti	31-12-1923. — Eseguiti la prima volta in gennaio 1924.
19583	83804	Morelli Alfredo	« Mattinata » per pianoforte su versi di G. Carducci	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta in gennaio 1924.
19584	83805	Pannain Guido	« Due studi per pianoforte »	Detti	31-12-1923. — Eseguiti la prima volta in gennaio 1924.
19585	83806	Lambert E. Paul	« Traitresse ! » (Traditrice) per canto e pianoforte	Detti	31-12-1923. — Eseguiti la prima volta in gennaio 1924.
19586	83807	De Feo Alberto	« Ipnotik » per pianoforte	Detti	31-3-1923. — Eseguita la prima volte il 10-1-1924.
19587	83808	Detto	« Pattuglia in ronda » per pianoforte	Detti	31-3-1923. — Eseguita la prima volta il 30-4-1923.
19588	83809	De Nardi Camillo	« Quattro canzonette abruzzesi » per pianoforte	Detti	31-3-1923. — Eseguita la prima volta il 12-1-1924.
19589	83810	De Lucia Nadir	« Mormoran l'acque ». - Impressioni per canto e pianoforte di Franci Bianca	Detti	31-3-1923. — Eseguita la prima volta il 15-4-1924.
19590	83811	Morelli Alfredo	« Disperata ». - Composizione musicale per canto e pianoforte su parole di G. Carducci	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 5-1-1924.
19592	83813	Cilèa Francesco	« Vita breve » per canto e pianoforte	Detti	31-12-1924. — Eseguita la prima volta il 10-1-1924.
19595	83835	Morelli Alfredo	« Pianto antico ». - Lirica per canto e pianoforte	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 15-1-1924.
19596	83836	De Lucia Nadir	« Manina azzurra » per canto e pianoforte, su parole di Sampieri G. V.	Detti	31-3-1923. — Eseguita la prima volta il 15-4-1923.
19597	83837	Cilea Francesco	« Tre pezzi » per pianoforte	Detti	31-12-1923. — Eseguiti la prima volta il 4-1-1924.
19598	83838	Morelli Alfredo	« Il regno mio ». - Lirica per canto e pianoforte	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 10-1-1924.
19599	83839	Torresi Giuseppe	« Ispiratrice ». - Romanza per canto e pianoforte, su versi di Villaroel G.	Detti	31-12-1923. — Eseguita la prima volta il 10-1-1924.
19600	83840	Griffo G.	« Maliarda ». - Tango Milonga per pianoforte	Detti	31-8-1923. — Eseguita la prima volta il 15-9-1923.
			IV. — Opere cinematografiche. (Films).		
			. . . .		
			V. — Opere coreografiche o mimiche. (Con o senza musica).		
			. . . .		

Roma, 7 luglio 1924.

Il direttore: G. DE SANCTIS.

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.